

La Regione: «Stop risonanze inutili»

Linee guida ai medici: «Dopo i 65 anni aspettare 4-6 settimane». L'Ordine: «I dottori agiscono secondo coscienza»

LA FIMMG

«Questi obiettivi li avevamo già non rinunciamo all'autonomia»

«Il decreto sull'appropriatezza terapeutica? La Regione ha scoperto l'acqua calda, le linee guida esistono già e vengono applicate». Tranchant il giudizio del dottor Brunello Gorini, segretario provinciale della Fimmg, la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale di Treviso. Oltre a promettere «che questa operazione non influirà sul comportamento dei medici di famiglia nei confronti degli assistiti», la Fimmg trevigiana invita la Regione ad andare oltre la quantità, soffermandosi a verificare l'origine delle ricette che riguardano le risonanze magnetiche. «Se la Regione prima pensa che può dare tutto a tutti, e poi si accorge che non può, si guardi dall'usare i medici come mastini. Noi prescriviamo in base all'appropriatezza clinica: se serve si fa e non c'è tabella di parametri che tenga», aggiunge Gorini. Il provvedimento regionale richiama la statistica: nel 90% dei casi di lombalgia negli over 70 il disturbo migliora entro due mesi indipendentemente dal trattamento, e nella metà dei soggetti regredisce spontaneamente a una settimana dall'esordio. Nel restante 10% dei pazienti, la lombalgia diventa persistente e provoca un «notevole consumo di risorse». Pertanto la Regione invita a posticipare di prassi la risonanza magnetica, ma per i medici il gioco delle probabilità non è tutto.

«Il problema delle troppe ri-

sonanze magnetiche non dipende dai medici di famiglia, ma dall'indotto. Lo specialista indica al paziente di fare la risonanza magnetica, e quando la persona arriva nell'ambulatorio del curante quasi sempre la pretende, anche se il parere di quest'ultimo professionista è di diverso avviso. In questa prospettiva ben venga che la Regione ribadisca il concetto, ma senza sminuire il nostro ruolo», sottolinea Gorini.

Tutt'altro che scontato anche un altro aspetto che riguarda i compiti del medico di base

e la sua professionalità.

«Esiste un'autonomia decisionale che non può essere sacrificata, altrimenti al posto del medico potrebbe esserci una segretaria o un usciere», evidenzia la

Il sindacato dei dottori di famiglia aveva indicato nel 2014 gli indirizzi da seguire: «Il problema sta nell'indotto. Molti specialisti propongono esami contro il nostro parere»

Fimmg, «la prescrizione è frutto di un lavoro culturale: è vero che a volte è più facile prescrivere piuttosto che dire di no, ma le indicazioni scientifiche sul quando indirizzare alla risonanza magnetica già ci sono e noi le osserviamo. La Regione arriva 4 anni dopo la professione» conclude Gorini, ricordando le linee guida che la Fimmg ha distribuito ai suoi iscritti nel 2014, sulla scorta di quanto suggerito dall'Associazione Italiana di Radiologia. E c'è spazio per lanciare un'ultima provocazione: «Se la Regione punta solo al risparmio, perché non fare una delibera per cui la gente non si può ammalare?». (v.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tribuna di Treviso
MERCLEDÌ 7 FEBBRAIO 2018

Stretta su Risonanze e Tac
La Regione: no a esami inutili. I medici: decidiamo noi

TREVISO CORSO DEL POPOLO 42 - TEL. 0422 / 41.76.11

1973 2018

CALZAVARA 4 PAGINA 10